

# Madonna del Riscatto

## Vetralla



Nella piccola chiesa di S.Pietro, che sorge accanto all'omonima porta e risale al XII secolo, è custodita la pala della Madonna del Riscatto, che ogni venticinque anni viene portata solennemente in processione per le vie del paese accompagnata dalla folla dei fedeli.

Numerose sono le grazie ed i miracoli operati dalla Vergine, molti i bambini salvati da gravi malattie o dalla morte dopo l'unzione con l'olio della lampada che arde accanto alla Madonna del Riscatto, così come numerosi sono i pellegrini che dai paesi vicini, a volte scalzi, si sono sempre recati a renderle omaggio, cercando conforto e salvezza alle infermità del corpo e dell'anima.

La miracolosa immagine, una tela ad olio del '600, campeggia nell'altare di destra, addossato alla parete di fondo della chiesa. Al centro del dipinto la Vergine, con la veste rossa, protegge e raccoglie con le braccia aperte, sotto l'ampio mantello, i fedeli inginocchiati: gli uomini a sinistra quasi accompagnati da s.Giovanni Battista, le donne a destra, con l'immagine di una santa.

In alto domina, tra gli angeli, la figura dell'Onnipotente, mentre più in basso due creature angeliche pongono la corona sul capo di Maria.

L'autore della pala è ignoto, ma chiara è la committenza dell'opera per il simbolo della Confraternita del Gonfalone che spicca sul manto rosso della Vergine. Infatti la chiesa di S.Pietro è stata sempre sede della Confraternita del Gonfalone, come ricorda lo stemma dipinto al di sopra dell'abside, che sin dalle origini si è presa cura dell'edificio, della dotazione delle zitelle povere del paese e del culto della Madonna.

D'altra parte proprio la Vergine Maria sarebbe apparsa in sogno ai confratelli romani, che a lei si raccomandavano, per dettare i precetti cui la Confraternita del Gonfalone intorno al 1260 avrebbe dovuto attenersi e Bonaventura da Bagnoregio, forse il prelado in abito rosso che compare nella tela, sarebbe stato il compilatore del primo testo statuario di questo prestigioso sodalizio a cui era aggregata l'omonima compagnia vetrallese.